

Volontariato per le lingue, il tedesco si apprende in coppia

Dieci anni di scambi culturali. Lampis: «Nati amori, amicizie e posti di lavoro»

BOLZANO Compie dieci anni e gode di ottima salute il progetto di volontariato linguistico che ha già collezionato 2.250 coppie volontario-apprendente con più di 800 volontari che si sono succeduti tra Bolzano, Merano, Bressanone e Brunico. Nato nel 2010 su iniziativa dell'allora capo ripartizione della cultura italiana in Provincia, Antonio Lampis, appena rientrato nei suoi panni dopo i tre anni romani e presente ieri al Centro Trevi, lo speciale complesso vede avviare un nuovo corso per insegnare l'italiano agli stranieri.

Sostenuto dall'ufficio bilinguismo di Palazzo Widmann e gestito dal centro Palladio, «Voluntariat per les lengies» è ispirato al progetto spagnolo. «Fin da ragazzo frequento la Cataloga, il cui statuto è stato in parte copiato da quello dell'Alto Adige — rivela la mente del progetto —. Io ero un giovane studioso di diritti linguistici e fu consultato più volte. Tra i tanti progetti mi piacque moltissimo l'idea del volontariato linguistico per superare le difficoltà di coesistenza di comunità linguistiche diverse. Questo tandem basato sull'amicizia, sulla conoscenza e sullo scambio culturale, non sull'esame o sugli standard linguistici, aveva grande successo così lo abbiamo adattato alla situazione altoatesina».

Il riscontro è stato immediato. «Eravamo sicuri che avrebbe funzionato — ammette Lampis —. Ed è molto bello il nome tedesco, "Ich gebe mein Deutsch weiter" (io dono il mio tedesco, ndr), che è basato sull'orgoglio della propria lingua e

della propria cultura che viene regalata, non sbandierata come motivo di rivendicazione. Qui lo scambio linguistico entra nel privato sotto forma di generosità del volontario: conosco tante persone di cultura tedesca che hanno questo or-

goglio positivo della lingua con la voglia di raccontarla e di regalare tempo per trasmetterla. Così come molte persone si avvicinano al dialetto, un bisogno storico del gruppo linguistico italiano».

La formula è semplice quanto efficace. Iscrivendosi tramite Palladio o il sito infovol.it, volontari di madrelingua tedesca disposti a conversare per un'ora alla settimana, per un ciclo di dieci incontri, vengono messi in contatto con «apprendenti» desiderosi di migliorare le proprie competenze linguistiche. Una volta avviata la coppia da «dinamizzatori» che appaiono volontario e apprendente per compatibilità di interessi e disponibilità di orario, i due scelgono la situazione più confortevole e rilassante per gli incontri che possono avvenire al bar, al Trevi o durante una passeggiata. «Spesso sono volontari anziani che aiutano i giovani a inserirsi nel mondo del lavoro o a superare il patentino — conclude Lampis —. Ma molti rapporti nati per caso sono anche andati oltre: ci sono stati fidanzamenti, matrimoni, figli del volontariato linguistico e amicizie eterne. Senza sottovalutare l'aspetto della creazione di professionalità e di nuovi profili, dal videomaker al dinamizzatore».

Silvia M. C. Senette

Il montaggio Lavori iniziati



Natale, il Comune si porta avanti: ecco le luminarie

«Il Natale, quando arriva arriva!». Il vecchio spot con Renato Pozzetto ha forse ispirato il Comune di Bolzano, che con largo anticipo (evitando così intoppi legati al cambio di giunta) ha iniziato il montaggio delle luminarie, a cura della ditta emiliana Sartini. «Saranno più semplici e in luoghi mirati» spiega Angelo Gennacaro, assessore uscente. Costo: circa 110.000 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'udienza

Riciclaggio di 230mila euro. Due indagati

Il giudice Emilio Schönsberg, accogliendo l'eccezione di incompetenza territoriale presentata dall'avvocato difensore Nicola Nettis, ha disposto la trasmissione di un fascicolo su un presunto caso di riciclaggio di denaro ai tribunali di Rimini e di Torino, città di residenza dei due indagati. I fatti risalgono al 2017 quando un corriere, cittadino macedone proveniente da Milano, era stato fermato al Brennero per controlli. In auto aveva 230mila euro in contanti. Da lui gli inquirenti erano risaliti ad altri due uomini, albanesi residenti uno a Rimini e l'altro a Torino, le cui impronte erano state trovate sulle banconote. Sospettati di aver gestito attività criminali, come lo spaccio di droga, i due sono ritenuti responsabili in concorso di aver affidato il denaro al corriere, affinché lo portasse all'estero. I due sono accusati di riciclaggio, ma l'avvocato Nettis promette battaglia: «Non ci sono prove che quel denaro sia frutto di attività illecite: manca quindi il cosiddetto reato presupposto, che starebbe a monte del presunto riciclaggio».

L. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

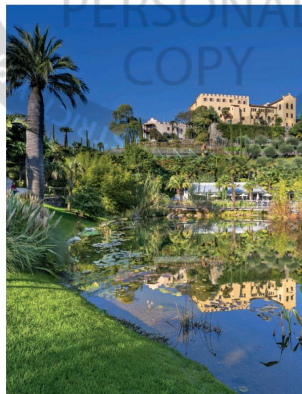
INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

L'AUTUNNO A I Giardini di Castel Trauttmansdorff

La fine delle vacanze, che non sono mai abbastanza, e la ripresa delle attività lasciano un po' di amarezza. Ad addolcire questa sensazione di malinconia come sempre viene in aiuto la natura, che in autunno cambia veste alla vegetazione abbinando colori caldi a temperature più variabili.

I Giardini di Castel Trauttmansdorff, come il resto dell'Alto Adige, sono la passerella ideale per ammirare l'outfit stagionale di piante e alberi. Colori spettacolari, con tonalità che passano dal giallo all'arancione fino al rosso intenso, evidenziano in tutti gli 80 ambienti botanici il contrasto con l'azzurro intenso del cielo, che decide a fine giornata di riappacificarsi con la terra regalando tramonti infuocati.

Passeggiando lungo i sentieri che guidano all'interno dei Giardini di Sissi in autunno, oltre alla vista, vengono gratificati anche tutti gli altri sensi. I profumi delle fioriture delle camelie e di osmanto inebriano i visitatori e le gradevoli temperature rendono la visita piacevole e per nulla impegnativa. Il canto degli uccellini, il fruscio delle foglie e lo sciabordio dei corsi d'acqua sono come una musica d'accompagnamento rilassante e gioiosa, mentre il gusto viene soddisfatto presso i punti di ristoro interni ai Giardini: il ristorante Schlossgarten e il Café delle Palme in cui è possibile concedersi uno snack o un pasto. Chi visita i Giardini di Castel Trauttmansdorff nell'autunno 2020 trova anche installazioni, cartelli e immagini che illustrano il



tema di approfondimento scelto per quest'anno, la Biodiversità. I visitatori hanno l'opportunità di riflettere sull'importanza della diversità biologica per l'uomo e per la sopravvivenza di ogni essere vivente in generale, grazie ai molti spunti disseminati in tutta l'area dei Giardini. Solo per fare un esempio, sui blocchi di porfido all'ingresso e nel laghetto nei Boschi del Mondo sono presenti le «bombe di semi» di Officinadidue, che ha appunto intitolato la sua installazione «Seed bombing» (bombardamento di sementi) per richiamare una pratica di riforestazione aerea in uso attraverso «bombe» di semi su territori piuttosto ampi colpiti da incendi, inariditi o deforestati. Le «bombe di

semi» di Officinadidue sono realizzate in vetro soffiato, con all'interno dei semi di varia origine: fiori, graminacee, piante. Sono vere sculture da appendere, come se cadessero dall'alto, oppure da appoggiare al terreno o sull'acqua e parlano della fragilità della vita, degli equilibri naturali e della biodiversità.

Gli «Insetti impollinatori su fiori» dell'artista Lorenzo Possenti, sculture precise nei minimi dettagli in formato XL, attireranno senza dubbio l'attenzione di tutti. Un'ape legnaiola su fiore di cisto e una coppia di argo (farfalle) azzurra su un fiore di aster, mettono in evidenza quanto l'interazione tra insetto e fiori durante l'impollinazione sia importante per la conservazione della diversità della flora e della fauna.

WWW.TRAUTTMANSDORFF.IT

Giornata mondiale

Salute mentale, al via gli eventi in Alto Adige

Tante iniziative, fra teatro, musica e cinema per informarsi sulla salute mentale, parte integrante della salute e del benessere. Ad essa è dedicata la Giornata mondiale che si celebra ogni anno il 10 ottobre. L'obiettivo è quello di sensibilizzare la popolazione sull'importanza della diagnosi precoce e favorire l'accesso alle cure, aiutando a superare pregiudizi, stigma e paura. Un obiettivo perseguito anche in Alto Adige, dove, quest'anno, il gruppo Up&Down coordina una serie di iniziative, organizzate da enti, servizi sociali e sanitari e associazioni del territorio che si svolgeranno in diversi punti della città di Bolzano: «Anche ai tempi del Covid, quest'anno volevamo esserci — afferma Stefania Tardio, responsabile di Up&Down —. Il nostro è un contributo per informare la gente sulla salute mentale».

Amplio il ventaglio di proposte. Dal 6 al 20 ottobre verrà esposta un'opera d'arte, creata dai pazienti del Centro di riabilitazione Psichiatrica di via Fago, presso il Foyer dell'ospedale di Bolzano. Il 7 ottobre ci sarà la proiezione del film «Life Animated» presso il Filmclub di via Streiter, seguito, dal 7 al 10 ottobre, dallo spettacolo teatrale «Peep show per Cenerentola» al T-Raum di via Volta. L'8 ottobre l'appuntamento è con la diretta radiofonica di radio Tandem in diverse piazze della città, per intervistare professionisti e cittadini sul tema «resilienza ed emozioni nel lockdown». La sera del 10 ottobre, invece, si terrà il concerto del quartetto d'archi della Hayden presso il teatro comunale di Gries, organizzato dall'associazione La Strada-Der Weg.

Inoltre, il gruppo Up&Down presenterà una serie di spot riferiti a pensieri e vissuti dei bolzanesi, approfondendo in particolare la situazione complicata venutasi a creare a causa dell'emergenza sanitaria. Nella sola provincia di Bolzano, sono 8.500 i pazienti con malattie mentali in carico (fra cui 1.700 adolescenti) e 12.000 in consulenza e in visita. È a causa del lockdown c'è stato un notevole aumento delle ricadute: «Abbiamo registrato un aumento di malattie mentali, fra le quali depressione, disturbi bipolari, stress e ansia, del 37% fra gli adulti e del 25% fra gli adolescenti — spiega Andreas Conca, primario di Psichiatria —. Durante il lockdown, alcuni utenti hanno trovato stabilità nella patologia, mentre per altri l'effetto dell'isolamento forzato è stato devastante, ovvero è aumentata la vulnerabilità a causa delle segregazione in casa. Grazie alla digitalizzazione, siamo riusciti a gestire in maniera adeguata la situazione, raggiungendo i nostri assistiti nelle loro case, con visite da remoto».

Massimo Minniti

© RIPRODUZIONE RISERVATA